

gli enti morali del luogo. Quindi più che dall'onorevole Pinna, di cui lodo l'affetto per l'isola natia, la proposta dovrebbe partire dai corpi morali, senza l'opera dei quali il desiderio dell'onorevole Pinna non potrebbe essere attuato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pinna per una dichiarazione.

Pinna. Io mi lusingavo che l'onorevole ministro avrebbe senz'altro accolto la mia proposta, e si sarebbe fatto iniziatore di un atto di giustizia verso il nostro paese, chiamando pure a concorrere nelle spese occorrenti Provincia e Comune interessato. E così speravo, perchè sono convinto che alla Sardegna, prostrata dalle ultime vicende bancarie e dalle ultime disgrazie subite, si debbano speciali riguardi.

Io prego quindi l'onorevole ministro di prendere egli l'iniziativa per fondare il museo al quale ho accennato, sicuro che gli enti locali non si rifiuteranno al concorso che possa essere loro domandato. Tanto più che le stesse autorità governative hanno consentito che alle molteplici richieste di consigli e di corrispondenza si presti la benemerita scuola enologica di Cagliari: ma questa non può dimenticare il suo scopo principale per occuparsi di ciò che è un puro atto di cortesia. E quindi, a colmare il vuoto non rimane che accogliere la proposta da me fatta.

Presidente. Nessun altro chiedendo di parlare, metto a partito il capitolo 64.

(È approvato).

Capitolo 65. Insegnamento artistico industriale - Concorsi e sussidi fissi a scuole professionali d'arti e mestieri, ed altre istituzioni affini, lire 481,500.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Stelluti-Scala.

Stelluti-Scala. L'onorevole Visocchi ha avuto a mio giudizio un merito, al quale bisogna tributar lode: quello di presentare una relazione del bilancio d'agricoltura che è breve, chiara e sintetica.

Infatti con poche parole egli espone un giudizio che, a mio parere, è assai accorto, intorno all'andamento dei nostri Istituti professionali d'arti e mestieri.

L'onorevole Visocchi, avvertendo come facilmente si sviluppi nei fanciulli il genio artistico italiano; notando come si perfezionino i nostri giovani in lavori meccanici, come in essi si osservi una coltura più soda e più lodevole, aggiunge che è assai da lamentare la mancanza di grandi ed arditi intrapren-

ditori, per modo che questi giovani all'uscire dalle scuole non trovano possibilità di esercitare l'arte industriale a quel grado artistico e perfetto in cui l'hanno appresa, epperò sono costretti a discendere a lavori bassi ed ordinari per provvedere alle necessità della vita.

Laonde, a mio giudizio, si dovrebbe anche riflettere che queste scuole, se pur vanno bene, vanno male, poichè è pericoloso, dal punto di vista sociale, che si fabbrichino, con una coltura tecnica (non parlo della morale e della educativa) che non trova pratica applicazione, operai spostati, come son pericolosi socialmente i medici, gli avvocati, gl'ingegneri spostati... *(interruzione vicino all'oratore)*, ed anche più di questi, come mi suggerisce l'onorevole Lacava.

È necessario che i nostri Istituti professionali di arti e mestieri siano principalmente guardinghi ed intesi a svolgere la coltura tecnica, dove essa è necessaria e per quel tempo che è necessaria, a trasformarla secondo le condizioni e le speranze delle industrie, altrimenti noi con una eccessiva produzione di elementi e di attitudini che non trovano espansione al di fuori dei luoghi in cui si effettuano, non faremo che procurare una dolorosa concorrenza nell'avvenire, che formare una esca di immancabili disinganni che saranno causa di notevoli guai.

Su questo argomento dei nostri Istituti professionali, se l'onorevole Visocchi avesse avuto però il tempo di controllare, come io giudico sia dovere dei relatori del bilancio, se e come i ministri hanno mantenuto le promesse dell'anno precedente, avrebbe osservato che dal ministro di agricoltura e commercio (non parlo dell'onorevole Barazzuoli che non si trovava a quel posto quando si discusse l'ultimo bilancio) a me fu fatta una promessa dalla quale, ove fosse stata mantenuta, a mio giudizio, qualche utile effetto si sarebbe raccolto o si andrebbe presto a raccogliere e da un altro punto di vista ad assicurare. Invero uno dei mezzi per assicurare un profitto maggiore da queste nostre e così utili istituzioni di arte e mestieri è questo: di badare che queste scuole non solo siano fine a sè medesime e procurino buoni e bravi operai, ma possano servire eziandio come mezzo di passaggio ad istituti d'ordine tecnico superiore... *(Interruzioni)*.

Vedo l'onorevole Di San Giuliano che a questa mia asserzione, fa cenni di diniego.